

## Una tesi magistrale per meglio conoscere l'importanza della figura del nonno.

“Perché i bambini crescano bene: fateli parlare con i nonni [...] Perché i nonni hanno memoria, hanno radici, e saranno i nonni a dare le radici ai bambini”. È questo il suggerimento che il Santo Padre ha dato nel corso di un suo dialogo la scorsa domenica 17 dicembre con i volontari, i genitori e i bambini del dispensario “Santa Marta”. Già in diverse circostanze d'altra parte Francesco aveva richiamato al ruolo, anzi alla vocazione dei nonni al di là del luogo comune che negli ultimi decenni si era formato a loro proposito: quello cioè dell'anziano pensionato tanto utile sul piano pratico come accompagnatore e “baby sitter” quanto marginale e irrilevante sul piano educativo.

Era stato proprio questo il tema della tesi di laurea in Psicologia Clinica, dal titolo *Tre generazioni a confronto: quale solidarietà? Elementi emergenti da un'indagine sociologica qualitativa*, con cui mi sono recentemente laureata all'Università Cattolica di Milano sotto la guida della professoressa Giovanna Rossi. Perciò le parole di Francesco mi sono state di particolare conforto. Quale tipo di relazione lega due generazioni come quella dei nonni e dei nipoti? Come, e se, si sostengono a vicenda? Era questo l'obiettivo della mia tesi che, con mio grande piacere e soddisfazione, ha ricevuto il premio 2017 dell'Associazione Nonni 2.0, un sodalizio che appunto punta alla riscoperta del ruolo dei nonni nel mondo in cui viviamo.

La tesi raccoglie e analizza i risultati di una ricerca approfondita su un campione trigerazionale: composto cioè non solo delle generazioni “protagoniste” di questo processo (nonni e nipoti), ma anche della generazione di mezzo (genitori). Il risultato? Dalle analisi effettuate emerge quanto i nonni siano tuttora figure di riferimento importanti per la generazione più giovane – a volte anche più degli stessi genitori. In generale, tutti i nipoti provano gratitudine e riconoscenza nei confronti dei loro nonni, percependo una sorta di “debito” nei loro confronti. Se i nipoti più grandi già *restituiscono* il dono ricevuto, i più giovani hanno comunque intenzione di farlo in futuro. Trenta soggetti, dieci *triadi* familiari composte da persone residenti nella provincia di Pistoia, sono state al centro della mia ricerca. E' l'inizio di un lavoro che utilmente potrebbe proseguire con un'ulteriore ricerca grazie a cui allargare lo sguardo a un più ampio numero sia di persone che di luoghi di più parti d'Italia.

Caterina Scanzone